

MONZA TODAY

OSPEDALI / [VIMERCATE](#)

Perché in Brianza i pronto soccorso si stanno riempiendo di bambini

I dati sono stati resi noti dall'Asst Brianza. A Vimercate sono stati 1.008 gli accessi pediatrici a novembre, lo scorso anno nello stesso periodo erano stati 687. “Il dato – sottolinea Patrizia Calzi, direttore della Pediatria e Neonatologia del Pio XI – è decisamente superiore a quello del periodo pre covid”



L'influenza, i virus stagionali e le patologie pediatriche stanno colpendo tantissimi bambini anche in Brianza. E dalla Asst Brianza hanno registrato un aumento nel numero di accessi presso i pronto soccorso degli ospedali di Desio e Vimercate.

“La pressione sui pronti soccorso degli ospedali di ASST Brianza è, in questi giorni, particolarmente intensa” spiegano dalla direzione dell'azienda sanitaria. Nei pronto

soccorso di Vimercate e Desio sono tra i 220 e i 230 gli accessi giornalieri e una buona parte sono interessati da patologie respiratorie, in diversi casi con complicanze polmonari. In un anno le persone che si sono rivolte al Ps di Desio sono state 55mila a Desio, quasi 75mila quelle che si sono recate a Vimercate. In questo periodo tanti sono anche gli accessi dei bambini. A Vimercate, a novembre, sono stati 1.008, contro i 687 del mese precedente. Nel novembre 2019 (in periodo pre pandemia) erano stati 744; in quello del 2020 (in piena pandemia), 169, mentre l'anno scorso, nello stesso mese, erano stati 794.

“Il numero del 2022 – spiega Marco Sala, primario della Pediatria di Vimercate – coincide con la rapida salita delle sindromi influenzali, ma anche con una rete pediatrica territoriale che vive qualche sofferenza”. Molte anche le richieste di ricovero per patologie respiratorie gravi. All’Ospedale di Desio, gli accessi al pronto soccorso pediatrico sono stati, nello stesso mese di riferimento ovvero novembre, 1.313, un terzo in più rispetto ad ottobre. Responsabili il virus influenzale ma anche quelli più pediatrici quale il virus sinciziale, la principale causa di bronchiolite, in bambini di età inferiore ai due anni.

“Il dato – sottolinea Patrizia Calzi, direttore della Pediatria e Neonatologia del Pio XI – è decisamente superiore a quello del periodo pre covid”.

© Riproduzione riservata



Redazione